



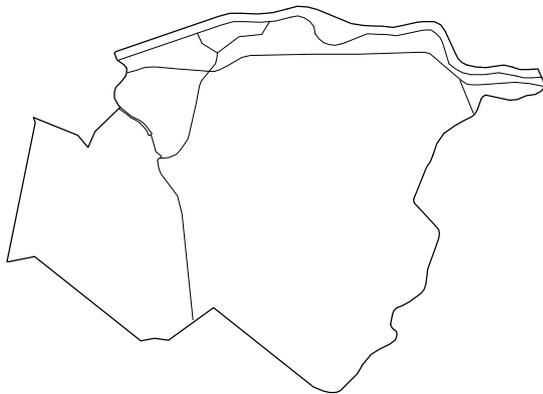
COMUNE DI
PETTORAZZA GRIMANI

P.R.G.

VARIANTI PRG

CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO L.R. 14/2017
VARIANTI VERDI L.R. 4/2015 E VIABILITA' PROGETTO

ALLEGATO "E" ALL D.G.R. 1400/2017 DICHIARAZIONE
DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
E RELAZIONE



AMMINISTRAZIONE DI PETTORAZZA GRIMANI

Sindaco:

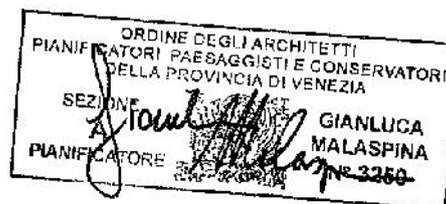
Gianluca Bernardinello

Segretario:

Dott. Ernesto Boniolo

Ufficio Tecnico Comunale

Geom. Mauro Bellotti



ADOZIONE:

APPROVAZIONE:

Progettista:

Urb. Gianluca Malaspina

 **MOSAICO
PROGETTI**
pensare gli spazi

info@mosaicoprogetti.it www.mosaicoprogetti.it

REDAZIONE:

Ottobre 2020



INDICE

ALLEGATO E DGR n. 1400 del 29.08.2017	3
RELAZIONE TECNICA.....	5
PREMESSA.....	5
1. IL PROGETTO	10
1.1 Elaborati di Progetto	10
1.2 Contenuti delle Varianti	10
2. RETE NATURA 2000	27
2.1 Le aree tutelate	27
2.2 Le aree tutelate	31
3 RETE NATURA 2000	34
4 CONCLUSIONI.....	35



Comune di Pettorazza Grimani
Variante L.R. 14/2017 e Variante Verde
Asseverazione non necessità di Valutazione Incidenza

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **GIANLUCA MALASPINA**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

**nato a *SERMIDE FELONICA* prov. *MANTOVA*
il *11.07.1974* e residente nel Comune di *VENEZIA MESTRE* prov. *VE*
CAP *30174* tel. _____/_____ fax _____
_____/_____
email *gianluca.mosaicoprogetti@gmail.com***

in qualità di **Valutatore** e incaricato per la procedura di **Valutazione di Incidenza**,
iscritto all'Albo **APPC** della **Provincia di Venezia n. 3250**
del piano - progetto - intervento denominato **Variante al PRG (Adeguamento
contenimento Consumo di Suolo LR14/2017, Adeguamento del R.E. al R.E.T., Varianti
Verdi e Variante cartografica per Viabilità di progetto)** del Comune di **Pettorazza
Grimani**

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON** è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23 X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **VARIANTI AL PIANO REGOLATORE
GENERALE DEL COMUNE DI PETTORAZZA GRIMANI (RO)**

DATA 16.11.2020

IL DICHIARANTE
Dott. Malaspina Gianluca



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 16.11.2020

IL DICHIARANTE
Dott. Malaspina Gianluca



Cognome.....MALASPINA
 Nome.....GIANLUCA
 nato il.....11/07/1974
 (atto n. 54 P. I. S. A.....)
 a.....SERMIDE (MN).....
 Cittadinanza.....ITALIANA
 Residenza.....VENEZIA
 Via.....VIA PAPA ALBINO LUCIANI (CHIRIGNAGO) 41
 Stato civile.....CONIUGATO
 Professione.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura.....1.65
 Capelli.....castani
 Occhi.....castani
 Segni particolari.....



Firma del titolare.....*Gianluca Malaspina*
 VENEZIA.....il.....11/12/2015.....
 Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO
 D'ORDINE DEL SINDACO.....
 Bellomo Roberto




VALIDA FINO AL 11/07/2026
 AV 7823868


REPUBBLICA ITALIANA

 COMUNE DI
 VENEZIA
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AV 7823868
 DI
 MALASPINA
 GIANLUCA



RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, la relazione si occupa di descrivere gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per le Varianti al PRG, del Comune di Pettorazza Grimani, afferenti all'adeguamento degli strumenti urbanistici di cui ai disposti sul Contenimento del Consumo, al nuovo Regolamento Edilizio, alla redazione di Varianti Verdi e all'individuazione di un opera pubblica

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva "habitat" 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE".

La Direttiva Habitat stabilisce all'Art. 2 gli obiettivi che hanno portato alla definizione a livello europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

1. Lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
2. Le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
3. Le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.



Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

- a) Stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
- b) Adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;
- c) Calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

In particolare per la zona di nostro interesse, ed in riferimento all'intervento che sarà illustrato in seguito, le aree della Rete Natura 2000 da prendere in considerazione sono: **la Zona di Protezione Speciale - IT3250045 Palude le Marice – Cavarzere; tale zona di tutela è esterna al comune e viene presa in considerazione poiché è il sito appartenente alla Rete Natura 2000 più prossimo al perimetro comunale.**



Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato" e che "per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito", è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

- Lo Stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- Lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:
 - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
 - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
 - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.
- Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:
 - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,



- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A "piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato E, "una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati".



La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- **IL PROGETTO:** in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- **RETE NATURA 2000:** parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- **TUTELE e VALORI:** parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- **VALUTAZIONI e CONCLUSIONI:** nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.



1. IL PROGETTO

1.1 Elaborati di Progetto

- a) Elaborati della Variante di adeguamento del PRG per il Contenimento di Consumo di Suolo e al Regolamento Edilizio:
- Tav. 15 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, scala 1:5.000;
 - Relazione Tecnica
 - Norme Tecniche di Attuazione
 - Registro Fondiario del Consumo di Suolo
- b) Elaborati della Variante Verde di cui all'art. 7 della L.R. n. 4 del 16/03/2015:
- Relazione Tecnica comprensiva degli Estratti Cartografici in scala 1:5.000 e 1:2.000 e verifica del dimensionamento.
- c) Elaborati della Variante cartografica: viabilità di progetto
- Estratto cartografico in scala 1:5000

1.2 Contenuti delle Varianti

a) Variante sul Contenimento del Consumo di Suolo e di adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo

Contenimento del Consumo di Suolo

La Variante al P.R.G. del Comune di Pettorazza Grimani, in adeguamento alla "LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo", **individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC)** come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della LR 14/2017 e recepisce la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, in applicazione della DGRV n. 668 del 15 maggio 2018.



La quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Pettorazza Grimani dalla Regione del Veneto con DGR 668 del 15 maggio 2018 Allegato C è pari a 8,97 ettari così come recepito all'art. "15.1 – Consumo di suolo e Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" delle NTA (variante normativa).

Essi vanno specificatamente individuati dalla Variante di adeguamento al PRG poiché essi stabiliscono i confini dell'applicazione dei limiti al consumo di suolo. Infatti, ai sensi dell'art. 12, co.1 a) "gli interventi previsti all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla Variante PRG non comportano consumo di suolo e, pertanto, non vanno a erodere il limite massimo di consumo suolo ammesso".

Di conseguenza, tutti gli interventi edilizi e le previsioni urbanistiche, localizzate all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla LR14/2017 sono soggetti alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo.

Il PRG pertanto riporta il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) ai sensi della LR 14/2017 in un apposito elaborato cartografico "Tav. 15 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" in scala 1:5.000 ed è coerente agli ambiti di urbanizzazione consolidata già individuati nella cartografia "Tavola P05 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata – AUC" del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato.

Nel concreto dunque, il perimetro degli "ambiti di urbanizzazione consolidata - AUC", sono finalizzati alla verifica del consumo di suolo.

Nuovo Regolamento Edilizio in Adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo

La Giunta Regionale del Veneto, in data 15/05/2018, ha approvato la delibera n. 669 "Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l'adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo- Regioni e Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGR 22 novembre



2017, n. 1896”.

Dopo l’emanazione della D.G.R.V. 1896/2017, grazie alla collaborazione con ANCI, la Regione Veneto ha predisposto le “Linee guida e suggerimenti operativi” (Allegato A) che contengono una proposta di contenuti del regolamento edilizio comunale, adeguato al RET, che i Comuni potranno utilizzare per l’adeguamento del proprio regolamento edilizio, in misura totale o parziale, od eventualmente modificare ed integrare.

Tali sussidi operativi potranno quindi essere considerati da parte dei Comuni quale una bozza di regolamento edilizio dalla quale si riterranno liberi di attingere i contenuti ritenuti più opportuni, facendo naturalmente salvi gli elementi cogenti dell’Intesa Stato Regioni, ovvero lo schema (indice), le “Definizioni Uniformi” e l’elenco delle disposizioni nazionali e regionali incidenti in materia.

È importante evidenziare che, in ossequio al principio di “invarianza urbanistica”, anche una volta adeguati i regolamenti edilizi comunali al RET, le definizioni uniformi aventi incidenza sulle previsioni dimensionali del P.R.G. o P.R.C., esplicheranno la loro capacità conformativa solo a seguito dell’adeguamento dello strumento urbanistico vigente in funzione di tali definizioni.

A tal fine, l’articolo 19 della legge regionale 20 aprile 2018, n. 15 “Legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2018”, ha inserito nella legge regionale n. 11/2004 l’articolo 48 ter che consente ai Comuni di redigere un’unica Variante al proprio strumento urbanistico sia per le finalità di cui all’art. 13, comma 10 della citata legge regionale n.14/2017, che per adeguarlo alle “Definizioni Uniformi” aventi incidenza sulle previsioni dimensionali individuate nell’Allegato B della suddetta DGRV.

Va infine evidenziato che le Definizioni Tecniche Uniformi, che incidono sulle previsioni dimensionali, non potranno modificare le previsioni degli strumenti urbanistici, né generali, né attuativi, che siano stati approvati anteriormente all’adeguamento del regolamento edilizio al R.E.T.

A fronte del suddetto disposto (art. 48 ter LR 11/2004) il Comune di Pettorazza



Grimani ha adeguato il proprio Regolamento Edilizio vigente al Regolamento Edilizio Tipo secondo gli atti di indirizzo regionali.

Il nuovo R.E.T. è stato redatto contestualmente alla Variante di adeguamento del PRG alla LR 14/2017 in modo da assicurare l'invarianza urbanistica del dimensionamento.

La definizione del nuovo regolamento edilizio comunale, adeguato al R.E.T., inoltre conterrà l'allineamento della normativa con quella ad oggi in vigore, una specifica per i tunnel/serre per gli orti mentre il calcolo del Volume edilizio è riportato all'interno delle NTA all'art. 12.1.



b) Variante Verde

La redazione della Variante Verde consiste nella riclassificazione di sette aree edificabili in area a verde privato e/o in area agricola con la sovrapposizione di una delimitazione di vincolo ad inedificabilità di cui all'art. 7 della L.R. 4/16 e specificamente disciplinato nella variante normativa alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.

N.	DATA PRESENTAZIONE	PROT	FOGLIO	MAPPALI INTERSSATI	DEST. URB.	N. VARIANTE VERDE
1	23/07/2018		4	56/p	C.1/20	Variante n. 1
2	27/02/2019	1045	4	540 - 541	PER/5 C1/22	-
3	27/02/2019	1044	4	719 - 569 - 722	C.1/17	-
4	27/02/2019	1038	2	34	C.1/8	-
5	27/02/2019	1037	2	116	C.1/13	Variante n. 2
6	13/02/2019	814	3	52 - 68	C.1/27	Variante n. 3
7	27/02/2019	1036	1	52 - 155	C.1/2	Variante n. 4
8	13/02/2019	817	1	181 - 363	C.1/3	Variante n. 5
9	13/02/2019	815	4	540 - 541	PER/5 C1/22	-
10	26/02/2019	1020	1	479	C.1/1	Variante n. 6
11	13/02/2019	816	2	179 - 719 569 - 722	C.1/12 C.1/17 PER/4 VP/2	-
12			2	458	C.1/10	Variante n. 7

Tabella istanze



Individuazione Ambiti di Variante

Sono di seguito riportate le sette modifiche cartografiche afferenti alla Variante a seguito delle richieste dei cittadini. Le varianti puntuali ricadono nel tessuto edilizio esistente tra la S.P. 29 e il fiume Adige, quattro nel centro del paese e tre in località Papafava.



Variante Cartografica n.1

La Variante Cartografica interessa parte del mappale 56 (foglio 4). L'area da "Z.T.O. C1/202 viene riclassificata come area agricola "Z.T.O. E2 – di valore agricolo produttivo" e come Area inedificabile – art. 7 L.R.4/2015 secondo l'art. 30.1 delle NTA.

Variante Cartografica n.2

La Variante Cartografica interessa interamente il mappale 116 (foglio 2). L'area da "ZTO C1/13" viene riclassificata come area a verde privato priva di ogni capacità edificatoria di cui all'art. 30.1 delle NTA vigenti.

Variante Cartografica n.3

La Variante Cartografica interessa due mappali, e più precisamente il mappale 52 (foglio 3) e parte del mappale 68 (foglio 3). L'area da "ZTO C1/27" viene riclassificata come area a verde privato priva di ogni capacità edificatoria di cui all'art. 30.1 delle NTA vigenti.

Variante Cartografica n.4

La Variante Cartografica riguarda il solo mappale 52 (foglio 1) prospiciente via del Santuario. L'area antistante il fabbricato esistente, classificata come ZTO C1/2 viene riclassificata come verde privato. Tale area viene poi disciplinata anche come Area inedificabile – art. 7 L.R.4/2015 secondo l'art. 30.1 delle NTA.



Variante Cartografica n.5

La Variante Cartografica interessa il mappale 363 (foglio 1) e vede la riclassificazione di una piccola porzione di terreno individuato all'interno della Z.T.O. C1/3 in area agricola, e più precisamente in Z.T.O. E3. Tale area viene poi disciplinata anche come Area inedificabile – art. 7 L.R.4/2015 secondo l'art. 30.1 delle NTA.

Variante Cartografica n.6

La Variante Cartografica interessa parte del mappale 479 (foglio 11). L'area marginale al contesto urbano, collocata all'interno della ZTO come C1/1, viene stralciata ed individuata come area agricola con vincolo di inedificabilità – art. 7 L.R.4/2015 secondo l'art. 30.1 delle NTA.

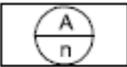
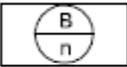
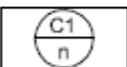
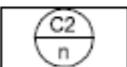
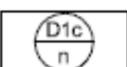
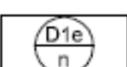
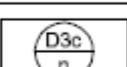
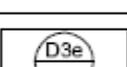
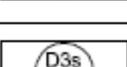
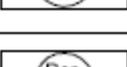
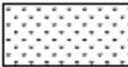
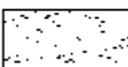
Variante Cartografica n.7

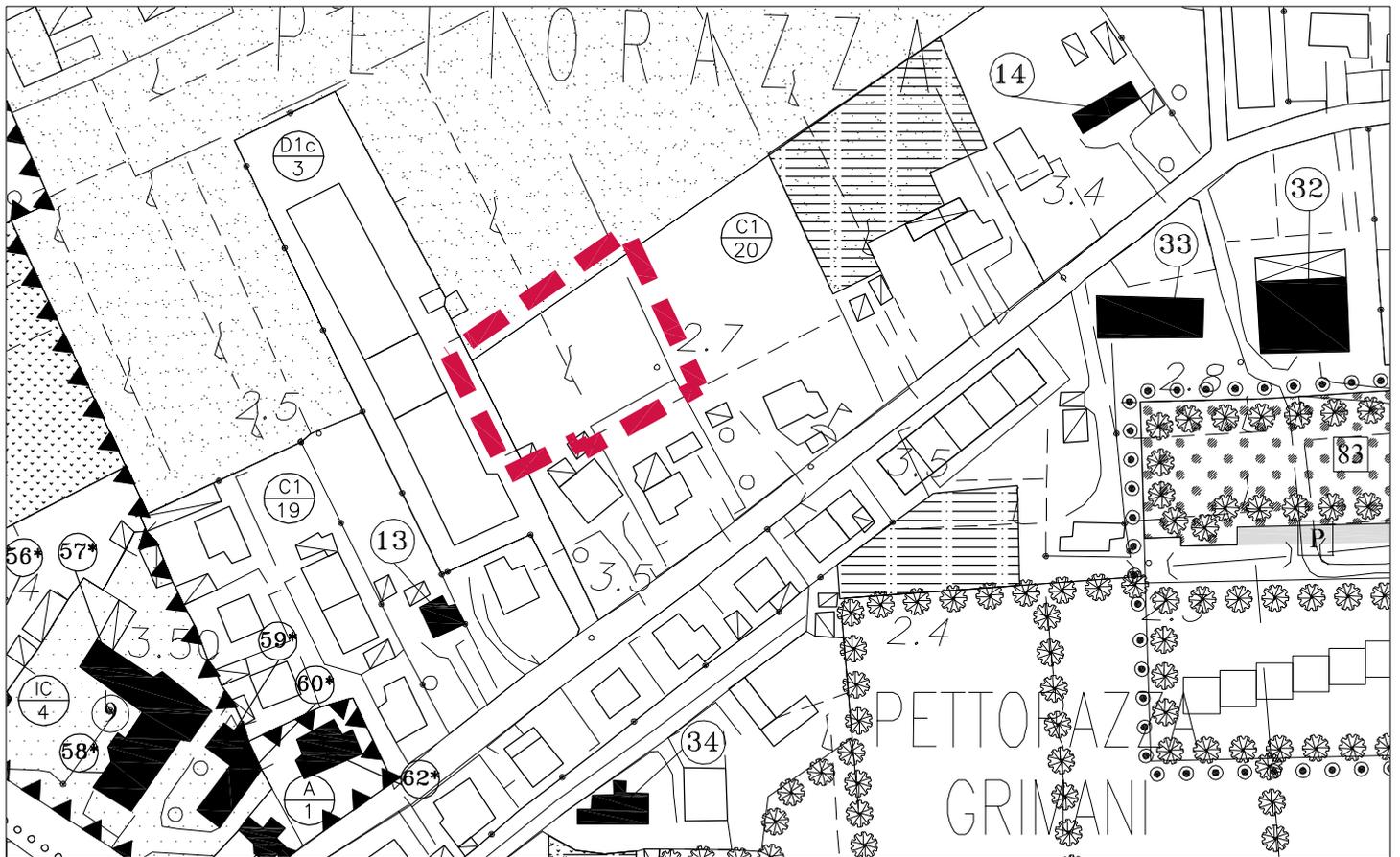
La Variante Cartografica interessa il mappale 458 (foglio 2). L'area, individuata all'interno della Z.T.O. C1/10 e retrostante al fabbricato esistente, viene stralciata ed riclassificata come area a verde privato con vincolo di inedificabilità – art. 7 L.R.4/2015 secondo l'art. 30.1 delle NTA.



ESTRATTO LEGENDA TAV. 13.1

Scala 1:2.000

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			Denominazione di zona Riferimento tabella specifica
	ZONA OMOGENEA	A	
	ZONA OMOGENEA	B	
	ZONA OMOGENEA	C1	
	ZONA OMOGENEA	C2	
	ZONA OMOGENEA	D1 - Di completamento	
	ZONA OMOGENEA	D1 - Di espansione	
	ZONA OMOGENEA	D3 - Di completamento	
	ZONA OMOGENEA	D3 - Di espansione	
	ZONA OMOGENEA	D3 - Speciale	
	AREA PEREQUATA		
	VERDE PRIVATO		
	AREA INEDIFICABILE - art. 7 L.R. n. 4 del 16.03.2015		
	PARCO FLUVIALE		
	AREA GOLENALE		

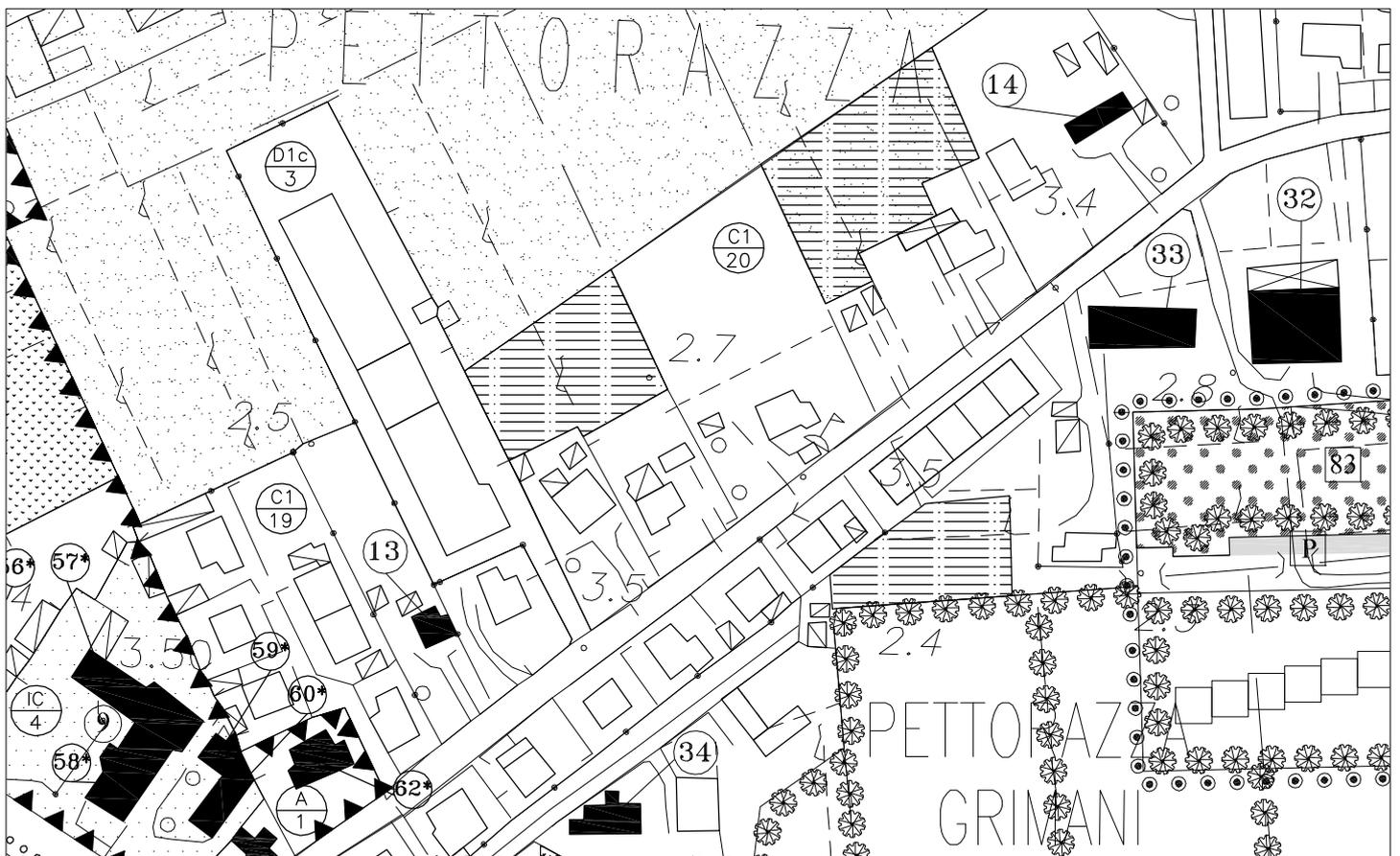


P.R.G. VIGENTE

scala 1:2.000

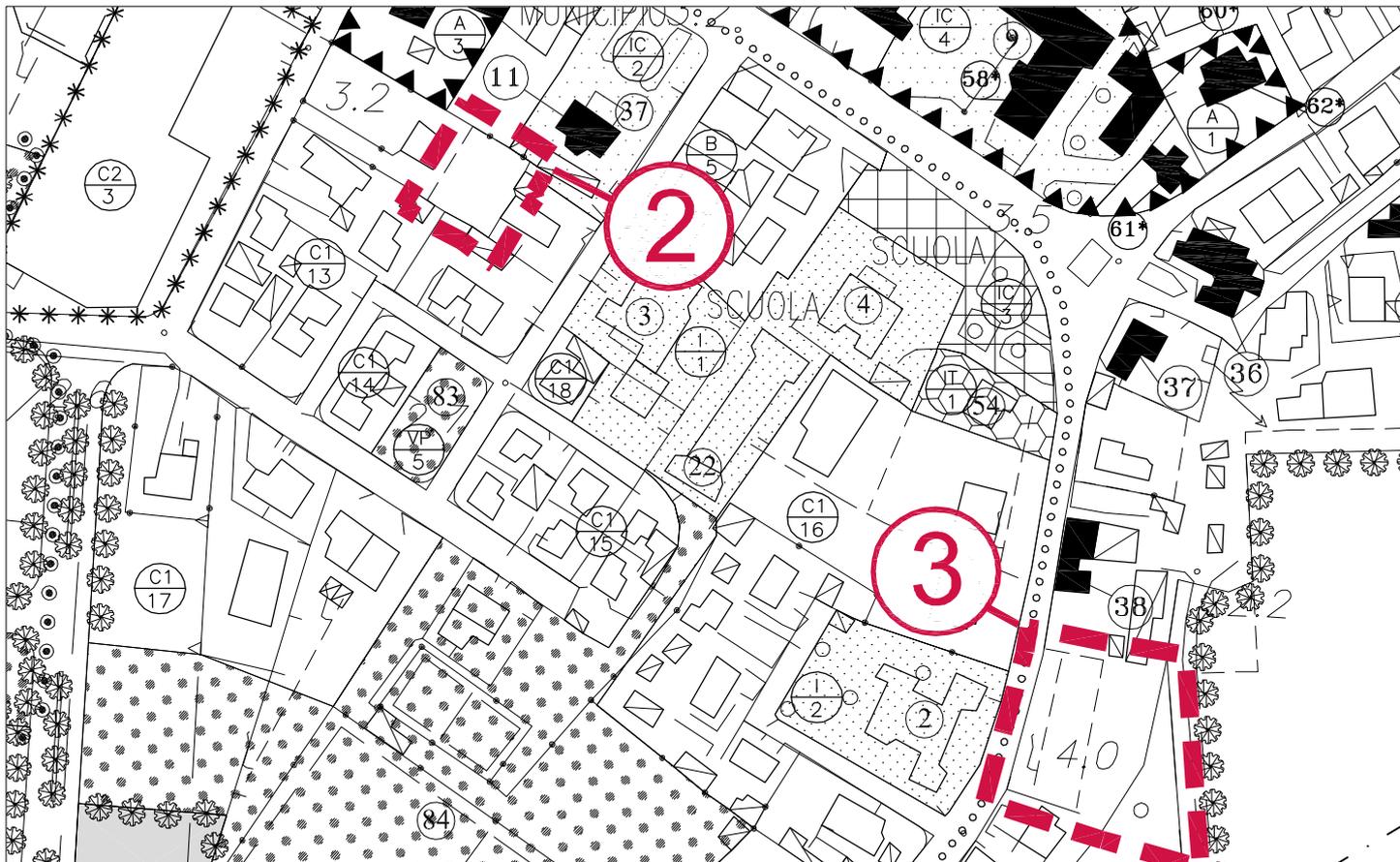


AMBITO DI VARIANTE N. 1



P.R.G. VARIANTE

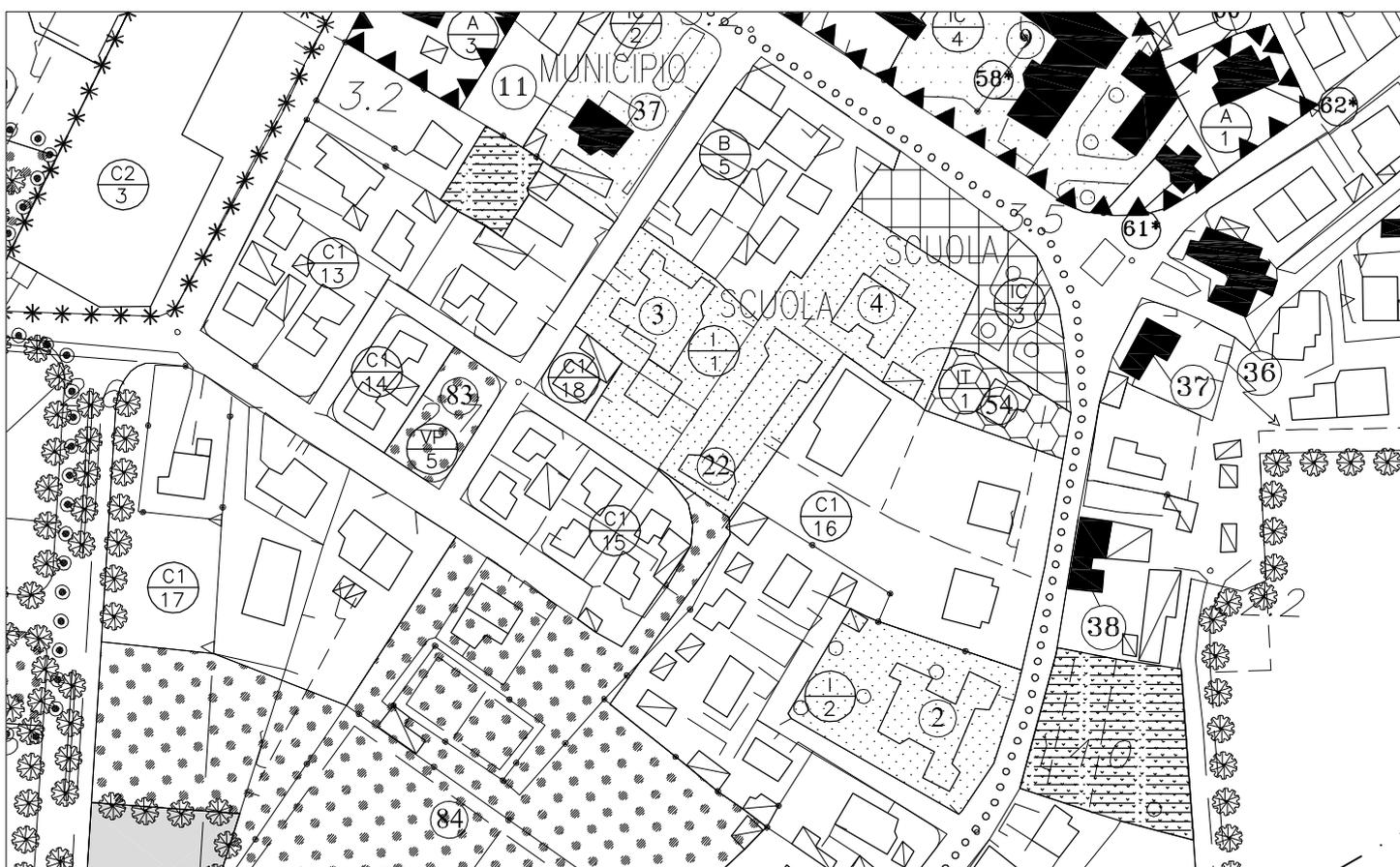
scala 1:2.000



P.R.G. VIGENTE

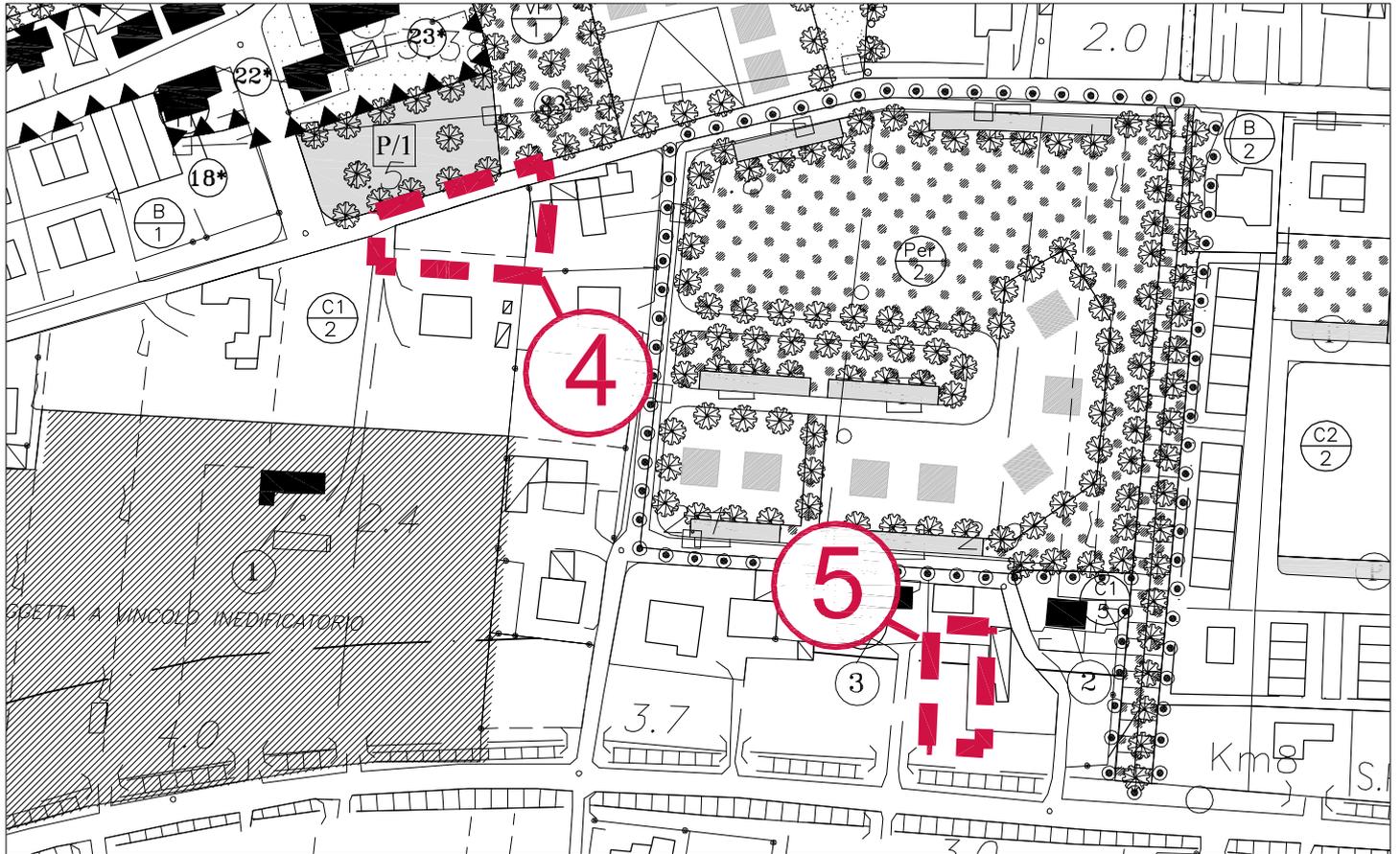
scala 1:2.000

 AMBITO DI VARIANTE N. 2 - 3



P.R.G. VARIANTE

scala 1:2.000

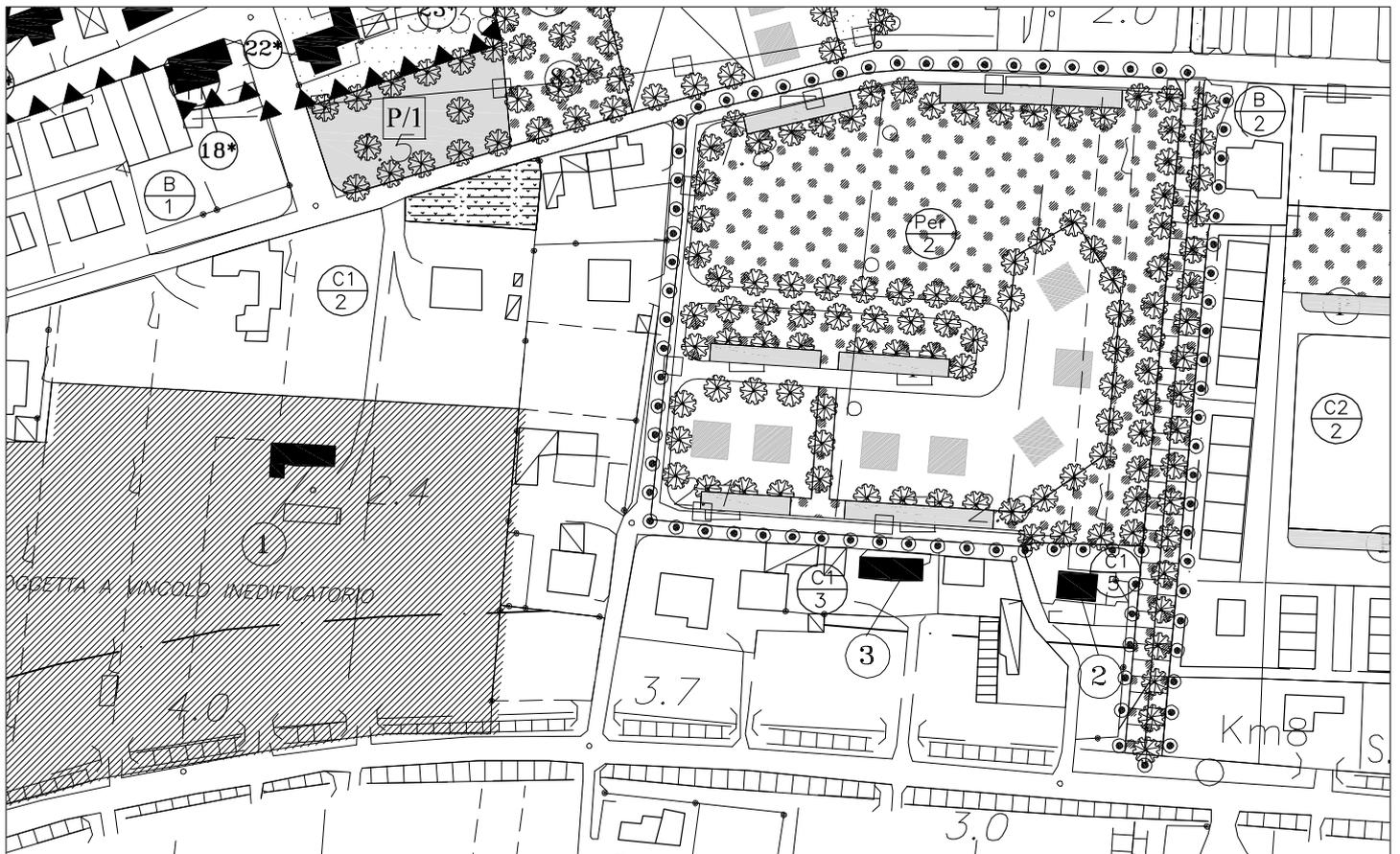


P.R.G. VIGENTE

scala 1:2.000

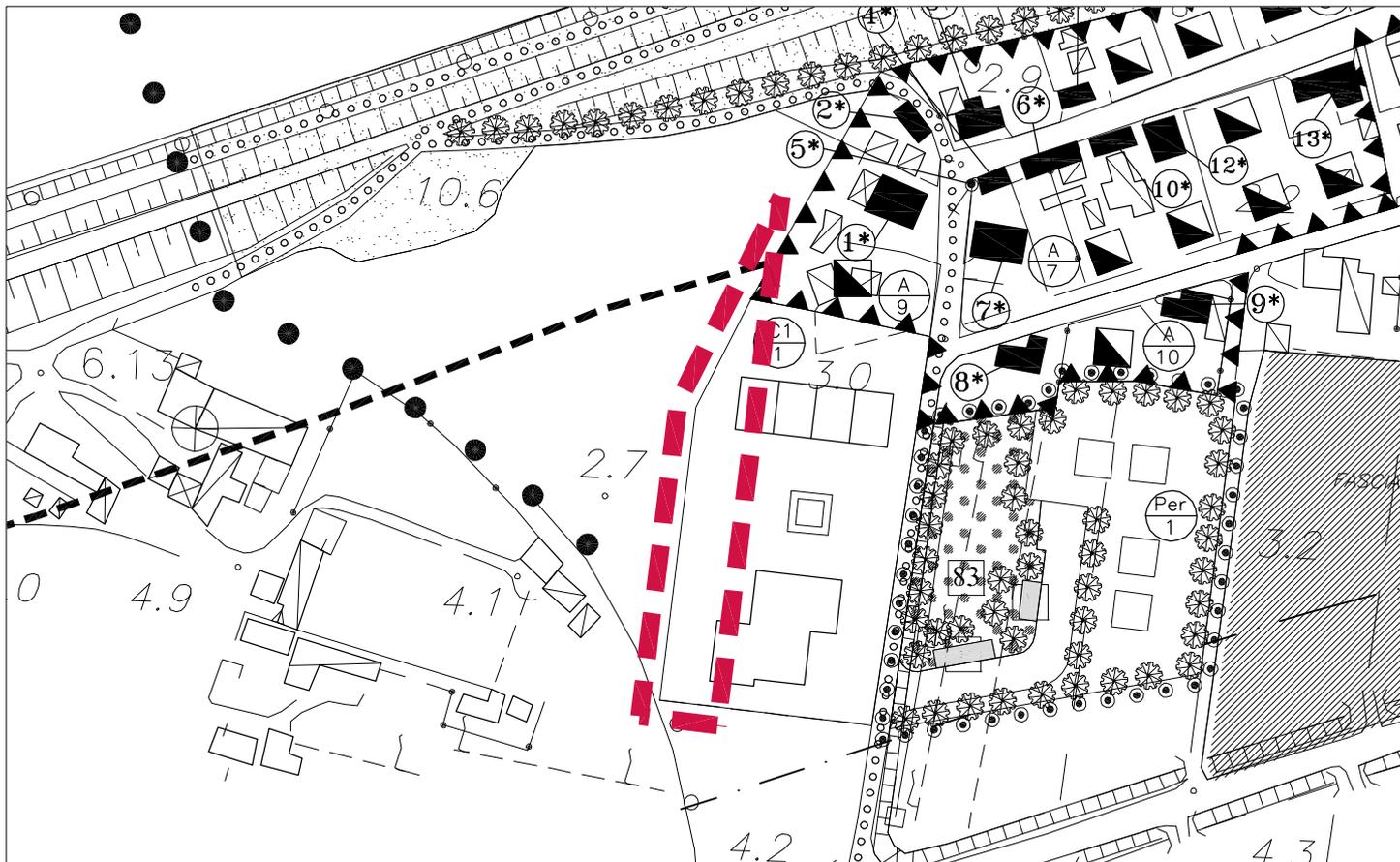


AMBITO DI VARIANTE N. 4 - 5



P.R.G. VARIANTE

scala 1:2.000



P.R.G. VIGENTE

scala 1:2.000

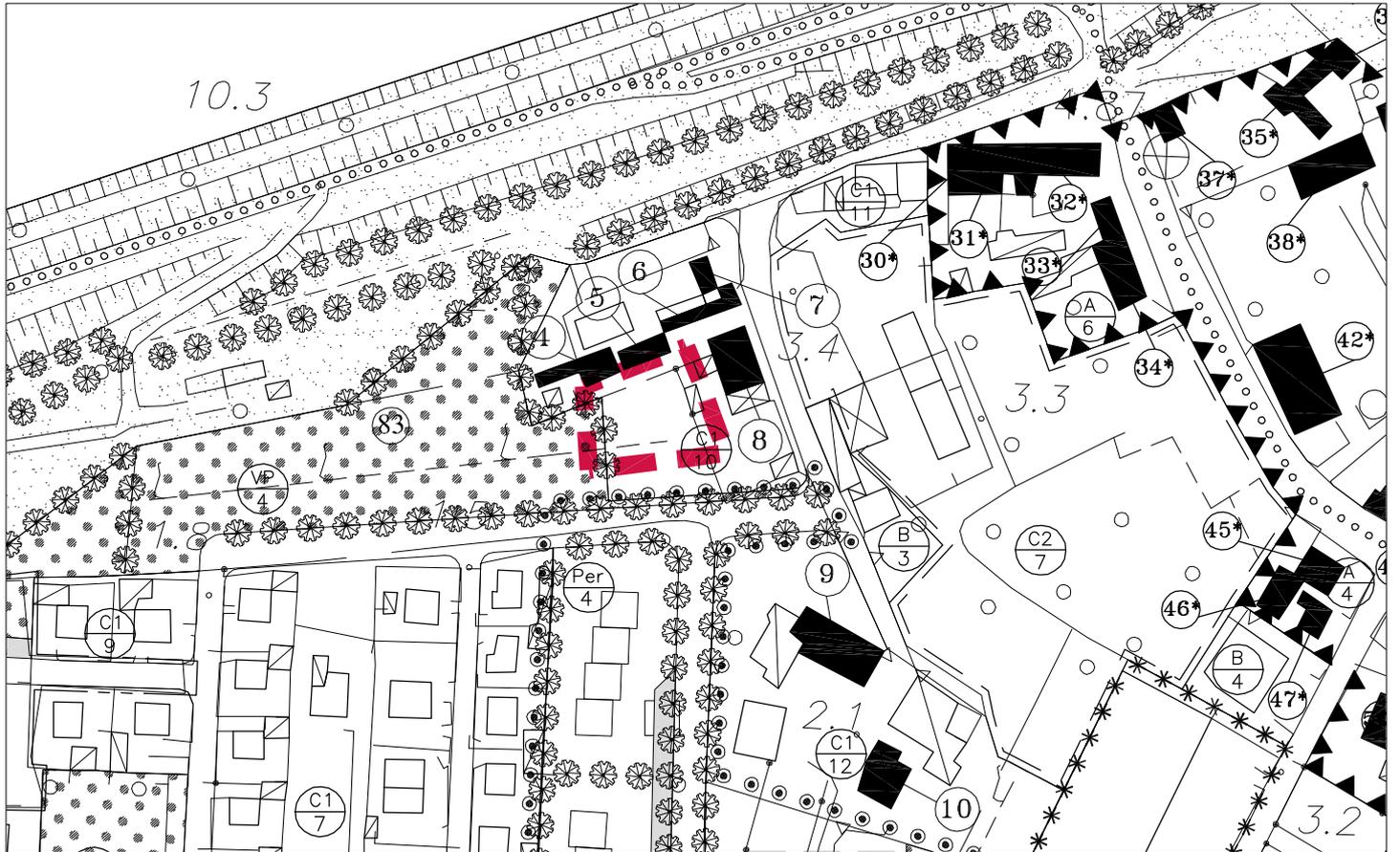


AMBITO DI VARIANTE N. 6



P.R.G. VARIANTE

scala 1:2.000

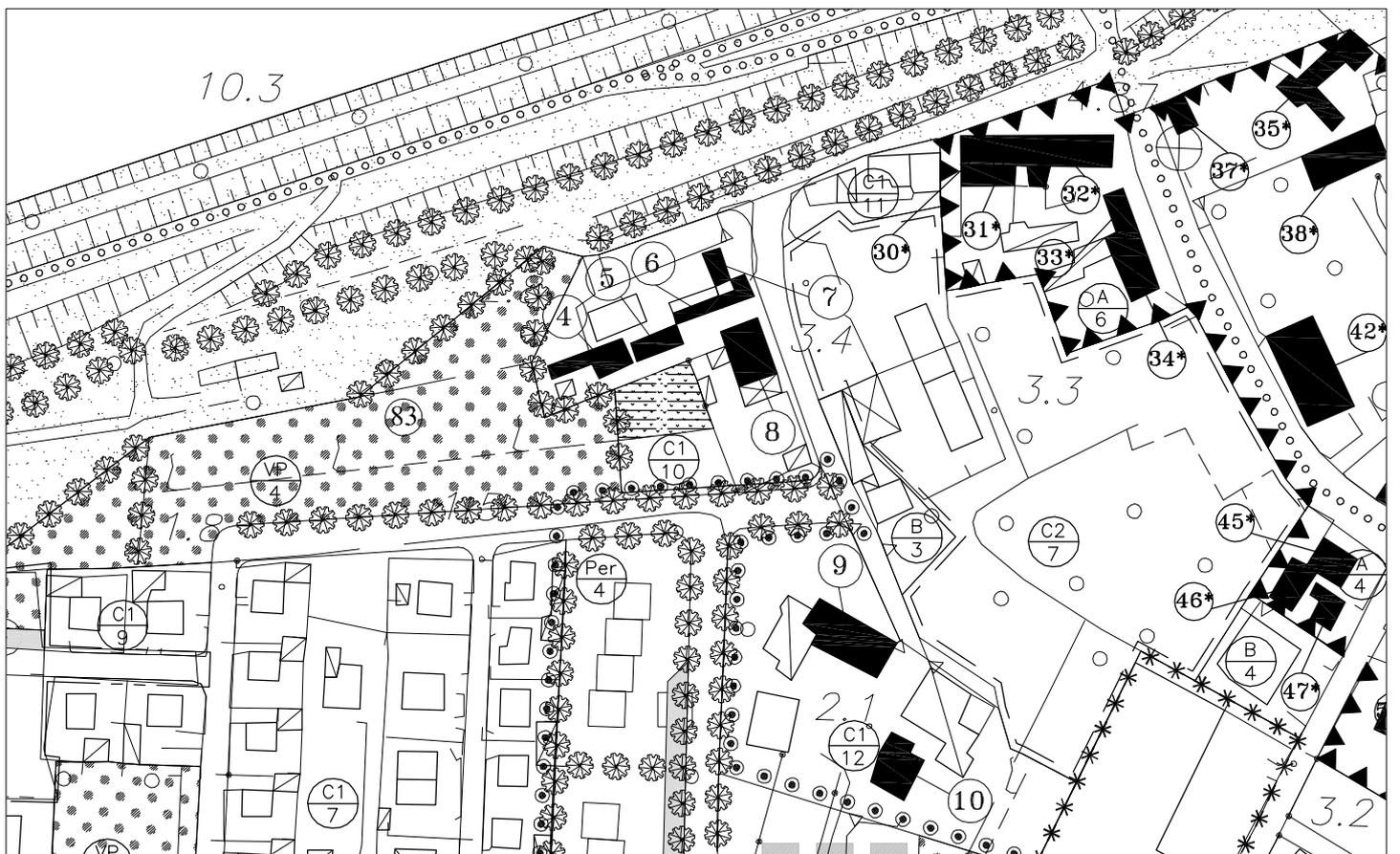


P.R.G. VIGENTE

scala 1:2.000



AMBITO DI VARIANTE N. 7



P.R.G. VARIANTE

scala 1:2.000



Verifica del dimensionamento

La Variante di riclassificazione delle aree edificabili in aree inedificabili interessa solamente la superficie di Z.T.O. C1 senza influire sulla capacità insediativa residenziale teorica.

Lo stralcio di porzioni di territorio, classificato dal previgente PRG in ZTO C1 a favore di ZTO a verde privato e/o agricolo, ha permesso di recuperare 5.940 mq di aree potenzialmente edificabili

Il PRG di Pettorazza Grimani presenta un rapporto superficie a servizi per abitante teorico, rispetta i minimi di legge (30 mq/ab) risultano pari a circa 32,6 mq/abitante (nell'ipotesi di 220 mc/ab.). Le variazioni proposte con le varianti suddette incentivano tale rapporto (circa 34 mq/abitante) che rimane quindi superiore ai minimi richiesti.



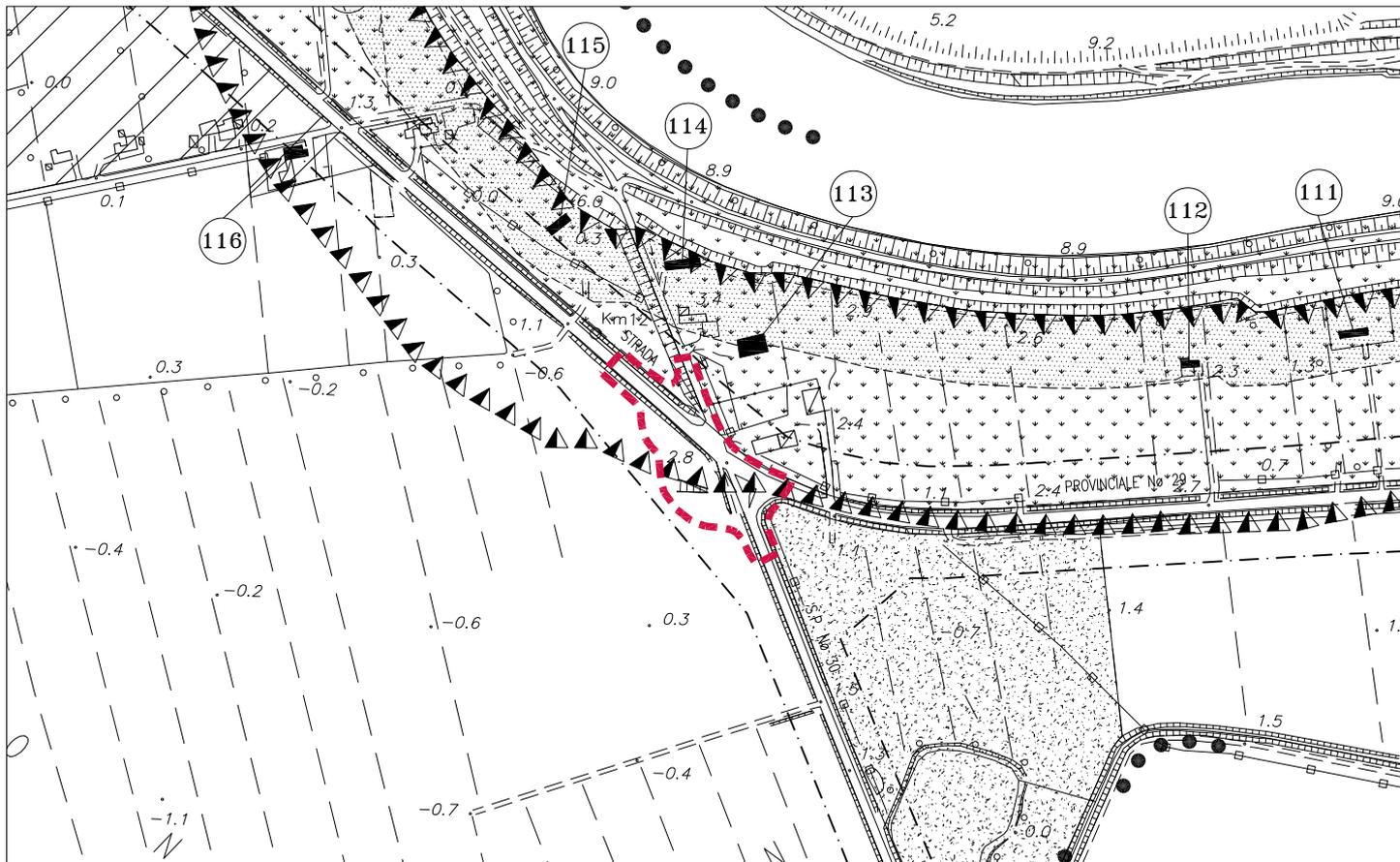
c) Variante cartografica – viabilità di progetto

La Variante è relativa ad un tratto di viabilità di progetto ed interessa più precisamente la previsione urbanistica di una nuova rotonda da localizzare nell'intersezione stradale in località Boscofondi. La nuova infrastruttura ha l'obiettivo di eliminare la pericolosità dell'incrocio tra la Strada Provinciale n. 29 e la Strada Provinciale 30 mettendo in sicurezza il tratto viario.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico con la soluzione progettuale ipotizzata e la Variante urbanistica del PRG in scala 1:5.000.



Rotatoria - Ipotesi progettuale



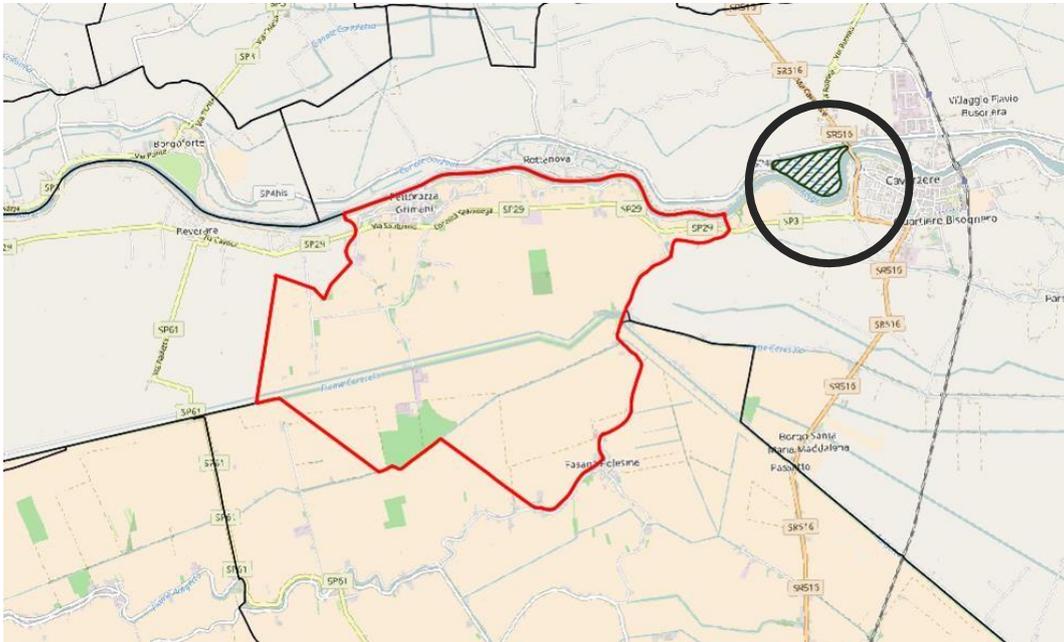


2. RETE NATURA 2000

2.1 Le aree tutelate

Visto il PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO e la localizzazione degli interventi proposti si ritiene utile che le aree della Rete Natura 2000 da prender in considerazione per le nostre considerazioni è il:

Zona di Protezione Speciale - IT3250045 – Palude le Marice - Cavarzere.



Individuazione delle Aree Rete Natura 2000
prossime all'intervento



Per quanto riguarda il perimetro comunale di Pettorazza Grimani si evidenzia la localizzazione del vicino ZPS in comune di Cavarzere.



Individuazione delle Aree Rete Natura 20

ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE - IT3250045 – PALUDE LE MARICE - CAVARZERE

Si descrivono di seguito le principali caratteristiche dell'area tutelata ai sensi della direttiva Habitat.

Tipi di Habitat	Copertura %
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	75
Praterie umide, Praterie di mesofite	20
Copertura totale habitat	100 %



Cartografia con evidenziata l'area SIC IT3250045

Come emerge dalla scheda del ZPS e dalla cartografia sopra riportata l'area con un habitat prioritario è definita solo nel 5% della superficie complessiva dell'area tutelata.

Altre caratteristiche del Sito:

Area paludosa popolata da vegetazione igrofila (cariceti, canneti).

Qualità ed Importanza:

Zona umida relitta in contesto territoriale caratterizzato dalle bonifiche e dalla attività agricola; area importante per nidificazione di passeriformi di canneto, per migrazione e svernamento di passeriformi, ardeidi e rallidi.



Vulnerabilità:

Scarsi, da considerare i rischi di bonifica, riassetto idraulico

Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Descrizione	%
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	5



2.2 Le aree tutelate

Nella cartografia è rappresentata l'area ZPS e al tempo stesso è stata evidenziata l'area di interesse della nuova viabilità di progetto (ocalizzazione dell'intervento più prossimo all'area ZPS), in modo da poter capire quali eventuali vicinanze e relazioni ci possono essere tra ciò che prevede la Variante e la ZPS IT3250045.



Evidenziazione della distanza tra la Rete Natura 2000 e il Piano

Tra l'intervento e le zone di tutela ai sensi della Direttiva Habitat vi è:

- 1.100 metri tra ZPS e confine di PRG;
- 2.050 metri tra l'intersezione di progetto afferenti alla viabilità principale e l'area ZPS (l'azione di progetto più prossima all'area di tutela).



Continuando nell'analisi della ZPS e degli Habitat presenti è necessario evidenziare che:

- le Varianti al PRG non hanno punti di connessione o relazioni con l'area ZPS;
- non vi sono vettori ecologici o naturalistici che possono fungere da connessione da e verso l'area ZPS (Fiume Adige arginato);
- l'area ZPS si trova ad elevata distanza sia dal confine comunale che dai progetti infrastrutturali previsti;
- le Varianti al PRG nel loro complesso e gli interventi proposti non hanno connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi e con la zona ZPS;
- le Varianti al PRG non incidono sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra le Varianti e l'area ZPS.

distanza tra le Varianti e le aree di tutela Rete Natura 2000	1.100 metri
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Elementi artificiali capaci di fungere da barriera (cantiere e ex-post)	Argine del Fiume Adige Edifici sparsi interni alla ZPS
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO Fiume Adige arginato
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	Attuazione del Progetto



Comune di Pettorazza Grimani
Variante L.R. 14/2017 e Variante Verde
Asseverazione non necessità di Valutazione Incidenza

Le Varianti al PRG di Pettorazza Grimani non prevedono interventi o azioni capaci di produrre effetti nei confronti dei siti appartenenti la Rete Natura 2000, le azioni e le trasformazioni sono limitate dal punto di vista territoriale all'area in cui si realizzano.



3 RETE NATURA 2000

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica a corredo dell'Allegato E deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e di descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con le Varianti.

Elemento di Tutela/Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



4 CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato gli interventi di trasformazione della Variante al P.R.G. vigente e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela. Si ribadisce che le Varianti in oggetto non incidono sul dimensionamento urbanistico e non prevedono nuove aree di trasformazione o di espansione.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni delle varianti possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte delle varianti, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la capacità delle varianti di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/C e, pertanto, si ritiene che le Varianti al P.R.G. di Pettorazza Grimani in esame possano



Comune di Pettorazza Grimani
Variante L.R. 14/2017 e Variante Verde
Asseverazione non necessità di Valutazione Incidenza

ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

“23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”

Pettorazza Grimani

Ottobre 2020

Progettista

Dott. Urb. Malaspina Gianluca

